

**CASA PARROCCHIALE
DI SANTA ROSA
LA PAMPA**
Repubblica Argentina

Santa Rosa (Pampa Central) 26 Maggio 1939.



Carissimi Confratelli,

Col piú profondo dolore vi annunzio la morte del nostro caro Confratello professo perpetuo

Sac. MATTIA SAXLER

avenuta ieri alle 16.30 all'età di 64 anni. Il caro Don Saxler nacque a Darscheid, Diocesi di Treviri il 29 Maggio 1875 da Pietro e Maria Haufrichs; formato nella solida pietà cristiana crebbe negli anni en nella virtù. Il 27 Ottobre 1897 entró come figlio di Maria a Foglizzo dove fece i suoi studi di Latinitá; ammesso al Noviziato passó a Lombriasco ed il 23 Novembre 1902 dalle mani del Servo di Dio Don Michele Rua ricevette l'abito chiericale. Compiuta con edificante condotta la prova fu ammesso alla prima professione. Sentendosi pieno di zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime domandó ed ottenne di formar parte della spedizione di misionarii che partí per l'America alla fine di 1903.

Arrivato a Buenos Aires fu destinato alla Casa di La Plata, come maestro ed assistente. Compiuta lodevolmente la prova dei voti triennali il 3 Febbraio 1907 in Bernal emise i voti perpetui, e fu ammesso allo studio della Sacra Teologia. Ordinato Sacerdote il 21 Maggio 1910, dal tanto ricordato vescovo salesiano Mons. Giacomo Costamagna fu due mesi dopo destinato alla missioni della Pampa, per attendere i coloni di lingua tedesca. Questo Territorio fu il campo di apostolato durante tutta la sua vita. Nei primi quattro anni fu sua residenza questa Casa come Vice Parroco e addetto alle missioni. Nel 1915 chiamato dalla fiducia dei Superiori, fu Direttore e Cappellano della nostra Casa di missione di San José di Barón per piú di quindici anni, lavorando indefessamente in mezzo ai coloni tedeschi di quel-

la fiorente contrada. Predicava in tedesco con tanta veemenza e zelo che i coloni lo ricordano sempre con affetto. Correggeva gli abusi della gioventú e spronava i vecchi a mantenere salda la fede in mezzo alle preoccupazioni della vita di campagna nella vasta Pampa. Faceva il catechismo ai ragazzi, visitava gli enfermi sparsi a molte leghe di distanza, ed usciva sovente a diversi colonie tedesche ed italiane, come Vinifreda, Mayer, Baron, Mirasol, Espiga de Oro, per attenderli nei loro bisogni spirituali. Fece edificare in San José la bella Casa Parrocchiale ed aveva riunito il materiale per fare la Chiesa, che é oggi una tra le piú belle del Territorio. L'obbedienza lo trasferí ad un'altra colonia tedesca, quella di Santa María di Unanue, dove fece in breve tempo la casa parrocchiale ed attese le colonie dei dintorni.

Essendo ancora a San José di Barón dovette uscire una volta per ragione del ministero sacerdotale, ed al ritorno l'autista, forse dovuto ad una falsa manovra, capovolse la macchina in un luogo deserto: l'autista rimase ferito, mentre il buon Padre Mattia privo dei sensi, rimase in mezzo alla strada, finché un viandante lo fece trasportare al treno che lo condusse a Buenos Aires, dove si poté riavere delle ferite e ritornare alla sua diletta Pampa. D'allora in poi rimase sempre sofferente, non lasciando di lavorare alacremente nella nostra missione di Guatraché dove esercitó ancora il suo ministero per circa 12 anni. Da questo centro di missione si trasferiva a Alpachiri, Santa Teresa, Bordenave, Sáenz, ed a diversi gruppi di coloni sparsi per le vaste regioni di questo Territorio. Qui poté festeggiare in mezzo ai suoi coloni i 25 anni di messa ed i 25 di permanenza alla Pampa.

In quest'ultimo anno l'obbedienza lo trasferiva alla Parrocchia di Santa Rosa per attendere le numerose Cappelle che dipendono da questo centro di missione. Il sabato 20 del corrente mese sebbene un po' indisposto andò come nei giorni precedenti della Novena di Maria Ausiliatrice, a celebrare la Santa Messa nella Chiesa di Toay, la prima in questo Territorio dedicata alla Madonna di Don Bosco. Ritornato si sentí male, però credendo fosse cosa passeggiata non volle mettersi a letto, anzi verso sera aiutó ad attendere alle confessioni degli oratoriani della parrocchia. La domenica mattina fece ancora uno sforzo per alzarsi e continuare il suo lavoro, ma le forze piú non lo ressero e dovette arrendersi. Agli acciacchi che da alcun tempo lo affliggevano, si uní una bronco polmonite che in cinque giorni, non ostante gli sforzi della scienza lo condusse al sepolcro.

Cadde come un eroe sul campo della lotta, compiendo il suo dovere, lavorando per la gloria di Dio ed il bene delle anime. Morí come muoiono i giusti, senza un lamento, col sorriso sulle labbra.

La sera del 24 Maggio, poco dopo aver ricevuto con piena luciditá di mente il S. Viatico, l' Extrema Unzione e la Benedizione Papale, stando presente il medico della Casa, vari Sacerdoti del Collegio Domingo Savio ed il sottoscritto, disse: "Addesso nulla piú mi resta fuor che manifestare

la mia profonda gratitudine a tutti per le attenzioni che mi hanno usato; non mi avete lasciato mancare nulla, bene, molte grazie”.

La mattina del 25 Maggio poté ancora ricevere la S. Comunione. Verso mezzodí incominciò a decadere sensibilmente, ma ancora faceva passare tra le sue ditta la corona del Rosario, spesse volte alzava la mano in atto di benedire. Verso le 16,30 la sua bell’ anima volò al seno di Dio.

La sua salma rivestita degli ornamenti preparati dalla pietosa sua madre, fu vegliata nella Chiesa Parrocchiale durante tutta la notte, ed al mattino del 26 vi fu gran concorso di fedeli e rappresentanze dei Collegi Domingo Savio, Maria Ausiliatrice, che si alternavano pregando per l’eterno riposo della sua anima. Verso le 15 per soddisfare un vivo desiderio degli abitanti della Colonia San José di Barón la sua salma fu trasportata al cimitero di quella Colonia distante 90 km. di questa Parrocchia.

Il Parroco di quella Colonia Don Francesco Grzesik diresse ai fedeli una breve allocuzione, e recitato il responso, il feretro fu portato a mano al cimitero nonostante la fitta pioggia che cadeva, ed il sottoscritto al lasciare in custodia di quella popolazione le sacre spoglie del loro primo Cappellano faceva voti, perché esse fossero di costante stimolo a tutti per seguirne gli esempi e gli insegnamenti.

Don Saxler fu per trent’anni infaticabile missionario della Pampa; percorse migliaia di chilometri in ogni classe di veicoli, sfidando il freddo ghiacciale dell’inverno, il vento, la terra, la pioggia, il sole... per visitare i tuguri, consolari gli afflitti. In ogni momento fu padre dei poveri, seppe inclinarsi, comprenderli ed addattarsi alla loro vita, e per questo i poveri che lo amarono spargono sulla sua tomba i fiori della loro gratitudine.

Dio premi col riposo eterno questo suo fedele servitore che seppe passare sulla terra facendo bene a tutti e lasciando dietro di se una via luminosa di buone opere. Noi in tanto, cari confratelli, mentre cerchiamo coi nostri suffragi di accelerare la sua entrata in paradiso, preghiamo anche perché il Padrone della vigna mandi molte vocazioni sullo stampo li Don Saxler alla nostra amata Congregazione. Pregate pure per questa Casa e per vostro

Aff.mo Confratello

Sac. STEFANO PUNTO,
Direttore.

DATI PER IL NECROLOGIO. — Sac. Mattia Saxler, nato a Darscheid, Germania, 29 Maggio 1875, morto a Santa Rosa (Argentina) il 25 Maggio 1939, a 64 anni di età, 29 di Sacerdozio e 37 di professione.

CASA PARROCCHIALE DI SANTA ROSA

REPUBBLICA ARGENTINA

LA PAMPA

STAMPE

Reverendo Signor Direttore del Istituto Salesiano



Imp. Inst. "Juan S. Fernández" - Obra de Don Bosco - San Isidro.

